

Rischio di scissione nell'Unione dei Comuni?

Al momento sembra siano solo ipotesi, ma se ne discute



Gianni Barberis



Aldo Michelotti



Marco Lombardi



Ivo Borgna



Giancarlo Rossi



Alfredo Vizio

CEVA

(r.s. - d.s.) - Quell'idea di "scissione" che sta coinvolgendo i Comuni dell'Unione del Monregalese sta contagiando anche alcuni paesi dell'Unione montana di Ceva? È l'interrogativo che in molti si stanno ponendo, alla luce di alcuni sempre più evidenti malumori che sembra stiano coinvolgendo i Comuni della Valle Mongia: Viola, Lisio, Scagnello, Mombasiglio e Battifollo.

Tra le causa di questa "insoddisfazione" la troppa difformità territoriale, come quella tra Viola e Ceva (Comuni ai due poli del territorio) che avrebbero una sostanziale differenza dal punto di vista

del territorio, caratteristica fondamentale in sede di divisione dei contributi dalla Regione. L'intenzione sembra essere quella di voler dare vita ad un nuovo "gruppo", con un terreno montano più uniforme. Ma al momento pare che ci sia nulla di concreto, se non il fatto dello svolgimento di alcuni "incontri", più che altro esplorativi.

Gianni Barberis, sindaco di Battifollo: «Una eventuale nuova Unione con Comuni più piccoli, con identità più simile, permetterebbe di affrontare e risolvere al meglio i problemi. Ma un'eventuale divisione dall'Unione potrebbe anche diventare l'anticamera dell'accorpamento dei Comuni. Ultimamente ven-

gono mosse delle critiche all'Unione perché a volte si favorisce un territorio rispetto che un altro, ma ciò accadeva già quando c'erano le Comunità montane»

Aldo Michelotti sindaco di Mombasiglio: «Ci siamo ritrovati alcuni giorni fa, con i sindaci dei Comuni della Valle Mongia, per valutare come partecipare congiuntamente a un progetto per un finanziamento legato alla Protezione civile. Ma poi abbiamo stabilito di agire in autonomia. A margine della riunione, si è anche parlato dei problemi territoriali della Valle Mongia».

Marco Lombardi, sindaco di Lisio: «È vero, ci siamo trovati. Ma è stato un incontro per parlarci e cercare

soluzioni per avere maggior peso. Onestamente non credo che si arriverà ad un'uscita dall'Unione di Ceva. Però è importante per tutta la valle Mongia creare un proprio piano di sviluppo da portare all'attenzione della Giunta dell'Unione».

Ivo Borgna, sindaco di Scagnello: «Al momento è solo un'idea. Però è vero che ci sentiamo trascurati. La nostra è anche una vallata che manca di servizi: allora perché non provare a stare insieme, per esempio in un Gruppo unico di Protezione civile?».

Giancarlo Rossi, sindaco di Viola: «Ci siamo trovati solo parlarci. Non c'è nulla di deciso, anche se ci stiamo

muovendo. Secondo me, bisognerebbe che i Comuni con gli stessi problemi fossero più uniti e seguiti. Ci sentiamo poco considerati sui progetti che ci coinvolgono. E siamo anche poco informati su ciò che viene deciso. L'Unione cevana riunisce diverse realtà ed esigenze e, forse, non sempre ci si ricorda dei Comuni di vallata. Un esempio: se Ceva punta sull'industria, per Viola invece sono più importanti il turismo e l'agricoltura».

Alfredo Vizio, sindaco di Ceva: «Che ci siano dei problemi è per me una vera novità. Non ne so proprio nulla. Spero che si tratti solo di parole e che se ne parli anche in sede di Unione dei Comuni».